

Sabato 28 gennaio da piazza Angelo Custode a Trarego

In 165 alla Marcia dei lanternitt

Un gruppo di volontari ha pulito il sentiero



I tre cani della Cri



Si parte



In marcia

Puntuali come la neve preannunciata dal servizio meteorologico svizzero, sabato 28 gennaio, gli impavidi amici degli Zabò e molti altri amanti delle scarpinate in montagna, si sono trovati al raduno fissato in piazza Angelo Custode.

Il campanile batteva i rintocchi delle 18 e la compagnia, con in testa il sindaco Giandomenico Albertella e il bandino, si è avviata per raggiungere Trarego.

Erano molti, tutti, o quasi, con il lanterino in mano, equipaggiati con calzature adatte a calpestare la neve e in mano le racchette, alcuni, per non perdere l'equilibrio sul sentiero scivoloso.

All'inizio della mulattiera sono stati regolarmente contattati: "165 cristiani e tre cani", così è stato comunicato.

I cani erano quelli del gruppo cinofilo della Croce rossa, con i loro istruttori.



Uno strapiombo



Il gruppo che ha pulito il sentiero



Il lanterino

Molti di più – circa 300 – coloro che hanno messo le gambe sotto il tavolo nel capanno dei Dragoni di Trarego.

Così anche la 44ª edizione della *marcia di lanternitt* è stata un successo.

A preparare il sentiero ci

avevano pensato un paio di giorni prima i soliti amici (Luciano Pasti, Mario Roera, Angelo Cattaneo, Antonio "bego" Odelli, Giacomo Odelli, Claudio Salietti).

Saliti a Viggiona con la corriera di linea, muniti di attrez-

zi vari, sono scesi lungo il percorso verso Cannobio, tagliando rami, pulendo il sentiero, sostituendo travi sui ponticelli, sistemando piode, creando palizzate di protezione.

Un punto, in particolare, ha richiesto molto impegno da

parte dei sei volontari: al confine del Comune di Cannobio c'è un tratto molto pericoloso, non protetto e loro hanno provveduto a piantare paletti e a unirli tra loro con il nastro bianco e rosso per indicare il grave pericolo perché al di là

c'è un precipizio di qualche decina di metri.

Un lavoro che ripetono ogni anno da almeno vent'anni e che da quel tempo segnalano alle autorità competenti, senza alcun risultato.

a.zam.